

Preghiera dei fedeli

Cel. Fratelli e sorelle, preghiamo perché il Signore trasformi il nostro desiderio di ostentazione in umiltà, il nostro attaccamento al denaro in carità generosa e umile. Preghiamo insieme e diciamo:

Ascoltaci, o Signore.

Per coloro che nella Chiesa hanno posti di responsabilità: con la parola e con l'esempio insegnino a tutti e non cercare incarichi di prestigio, ma di servizio umile e fecondo a tutti gli uomini, preghiamo.

Per le vedove e gli orfani, perché trovino nelle comunità cristiane sostegno e solidarietà, preghiamo.

Per gli educatori, gli insegnanti, i catechisti e i genitori: animino dello spirito del Vangelo la loro attività educativa, offrendo ai più piccoli i giusti modelli di vita per la loro crescita, preghiamo.

Per la nostra comunità cristiana: si unisca al sacrificio di Cristo, per rinnovare la volontà di servire i più poveri, preghiamo.

Cel. Signore Gesù, che per venire a salvarci hai scelto la strada dell'umiltà e del nascondimento e hai avuto attenzione verso tutti, aiutaci a camminare per la stessa tua strada, in umiltà e condivisione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Volgi il tuo sguardo, o Padre, alle offerte della tua Chiesa, e fa' che partecipiamo con fede alla passione gloriosa del tuo Figlio, che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO (Ougrée)

Signore, con te non bisogna mai credere che sia arrivata la fine; con te non ci mancherà mai "il pane della vita". Tu mantieni le tue promesse ed ogni momento della nostra vita è un dono che siamo invitati a riconoscere come frutto del tuo accompagnamento

Preghiera dopo la comunione

Ti ringraziamo dei tuoi doni, o Padre; la forza dello Spirito Santo, che ci hai comunicato in questi sacramenti, rimanga in noi e trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

Canti proposti:

inizio: n. 47 Sei grande Dio

offertorio: n. 15 Guarda questa offerta

Comunione: n. 46 Se tu mi accogli

Avvisi:

Anche per la settimana entrante la Messa al Flot no sarà al sabato, ma alla domenica alle ore 11,15 circa

8 novembre 2015

XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE

Il Signore ci attende nella gloria, meta che non è possibile alle risorse umane. Il cogliere nel quotidiano i segni della fedeltà di Dio nel coltivare e conservare la vita "giorno dopo giorno", chiedendoci costantemente attenzione e fede, sono un modo per riconoscere la veridicità della Sua parola anche oltre le possibilità dell'uomo.

ATTO PENITENZIALE (Flot)

Cel. Signore, che ami la vita e ci inviti a confidare in te, abbi pietà di noi
Ass. Signore, pietà

Cel. Cristo, che non ci lasci mancare il tuo pane per continuare a vivere, abbi pietà di noi

Ass. Cristo, pietà

Cel. Signore, che sei fedele alle tue promesse, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

O Dio, Padre degli orfani e delle vedove, rifugio agli stranieri, giustizia

agli oppressi, sostieni la speranza del povero che confida nel tuo amore, perché mai venga a mancare la libertà e il pane che tu provvedi, e tutti impariamo a donare sull'esempio di colui che ha donato se stesso, Gesù Cristo nostro Signore. Egli è Dio, e vive e regna con te...

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (1Re 17,10-16)

Dal primo libro dei Re

In quei giorni, il profeta Elia si alzò e andò a Sarèpta. Arrivato alla porta della città, ecco una vedova che raccoglieva legna. La chiamò e le disse: «Prendimi un po' d'acqua in un vaso, perché io possa bere».

Mentre quella andava a prenderla, le gridò: «Per favore, prendimi anche un pezzo di pane». Quella rispose: «Per la vita del Signore, tuo Dio, non ho nulla di cotto, ma solo un pugno di farina nella giara e un po' d'olio nell'orcio; ora raccolgo due pezzi di legna, dopo andrò a prepararla per me e per mio figlio: la mangeremo e poi moriremo».

Elia le disse: «Non temere; va' a fare come hai detto. Prima però prepara una piccola focaccia per me e portamela; quindi ne preparerai per te e per tuo figlio, poiché così dice il Signore, Dio d'Israele: "La farina della giara non si esaurirà e l'orcio dell'olio non diminuirà fino al giorno in cui il Signore manderà la pioggia sulla faccia della terra"». Quella andò e fece come aveva detto Elia;

poi mangiarono lei, lui e la casa di lei per diversi giorni. La farina della giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì, secondo la parola che il Signore aveva pronunciato per mezzo di Elia. Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 145)

Rit: Loda il Signore, anima mia.

Il Signore rimane fedele per sempre rende giustizia agli oppressi, dà il pane agli affamati. Il Signore libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi, il Signore rialza chi è caduto, il Signore ama i giusti, il Signore protegge i forestieri.

Egli sostiene l'orfano e la vedova, ma sconvolge le vie dei malvagi. Il Signore regna per sempre, il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

SECONDA LETTURA (Eb 9,24-28)

Dalla lettera agli Ebrei

Cristo non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore. E non deve offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui: in questo caso egli, fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte.

Invece ora, una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per

annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso. E come per gli uomini è stabilito che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, così Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza. Parola di Dio

Canto al Vangelo (Mt 5,3)

Alleluia, alleluia.

Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia.

VANGELO (Mc 12,38-44)

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù [nel tempio] diceva alla folla nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa».

Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo.

Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro

superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere». Parola del Signore.

PER MEDITARE IN SETTIMANA

La figura del profeta Elia l'abbiamo incontrata due anni fa (8.06) proprio con il brano che segue il nostro (morte del figlio della vedova e sua resurrezione) e, poco dopo con la chiamata di Eliseo (30.06). Recuperiamo quelle note d'introduzione.

Il nostro brano è all'inizio del ciclo delle storie del profeta: decretato il periodo di siccità al re Acab iElia deve fuggire e subire la stessa precarietà presso il torrente Cherit. Da questo può attingere acqua e da un corvo riceve quotidianamente pane. Ma il torrente secca e allora ecco il nostro profeta sulla via di Sarepta. Il nostro brano inizia con l'incontro della vedova.

La situazione è precaria, sia per il profeta che per la vedova; questa ha sì dell'acqua, ma solo il necessario per una piccola focaccia per se e il figlio, poi sarà la morte anche per lei.

I nostri protagonisti sono così accomunati dalla prossimità della morte; i loro mezzi umani sono finiti. Il profeta avrebbe potuto sentirsi preso in giro dal Signore: inviato a Sarepta per vivere, trova anche lì la prossimità della morte. Per la vedova, pagana (Sarepta è oltre i confini d'Israele) la situazione poteva essere spiegata col fato, col destino, con la durezza della vita.

E' l'esperienza che facciamo anche noi quando "le cose non vanno", ci sentiamo nell'impossibilità di andare oltre.

E' il momento di riconoscere che la vita viene d'altrove e che solo la fede di fa percepire la sua provenienza.

Nel nostro brano la strada è la sfida alla generosità: l'acqua e la focaccia per il profeta che ingenererà la permanenza di farina e di olio prima per la vedova e il figlio e poi per tutti e tre.

Quante volte i nonni o i genitori ci hanno raccontato la medesima esperienza: non era olio e farina e acqua, ma a volte zuppa e formaggio o altro, secondo l'economia delle diverse

regioni. E nonostante gli stenti ... erano felici di vivere. Nei piccoli gesti di carità reciproca vedevano l'intervento della Provvidenza.

L'accompagnamento del Signore assume strade bizzarre, ma sempre mira a farci ripetere quello che il popolo ebreo ha sperimentato nel deserto: ogni giorno il necessario per vivere, ogni giorno una generosità che si ripete, ogni giorno un'opportunità di riconoscerci amati e accompagnati.

Abbiamo lasciato alle spalle la festa dei Santi e dei morti e ci apprestiamo ad affrontare la fine dell'anno liturgico. Quale brano può meglio aiutarci al grande passaggio?

La forza della vita è stata sprigionata da una parola "non da uomo", anche se detta da Elia, e i nostri protagonisti, e con loro tanti poveri ricchi di fede, l'hanno recepita come un invito a fidarsi per "andare oltre la morte imminente". Anche per noi si ripete la stessa sfida: non è nelle possibilità dell'uomo andare oltre la morte, è nelle possibilità di ci coltiva la nostra vita farci fare questo passaggio.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.